

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
id. semestre... L. 11
id. trimestre... L. 6
id. mese... L. 2
Estero: anno... L. 32
id. semestre... L. 16
id. trimestre... L. 8
id. mese... L. 4
Le associazioni non disdette si in-
dicano rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.
I manoscritti non si restituiscono
- Lettore, i pieghi non attaccati si
respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (neerol-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

Per l'esercito in Tessaglia - A difesa
di Volo - Nell'Epiro - Manos chiede
rinforzi

Atene 27. - Il colonnello Smolenski fu
nominato capo di stato maggiore dell'eser-
cito in Tessaglia con pieni poteri per la
scelta degli altri membri dello stato mag-
giore. Le misure per la difesa di Volo e
per il concentramento dell'esercito della
Tessaglia furono prese. In Epiro, dopo la
rioccupazione di Pontepighadia da parte dei
turchi, l'esercito ellenico occupò le circo-
stanti posizioni fortificate. Manos chiese dei
rinforzi che gli furono spediti. Viva emoz-
ione perdura in città, ma l'ordine non è
turbato.

Fortificazioni dei turchi a Larissa - I
greci continuano a ritirarsi

Atene 27. - Annunziati che i turchi oc-
cuparono Larissa. I turchi disposero delle
avanguardie attorno alla città; costruiscono
delle fortificazioni provvisorie. I turchi tro-
varono a Larissa grandi provvigioni. I greci
sgombrarono Tricala.

I deputati a Farsaglia - Consiglio di
ministri

Atene 27. - Parecchi deputati di tutte
le gradazioni decisero di recarsi a Farsaglia.
La situazione è gravissima. Il consiglio dei
ministri si è riunito per esaminare le deci-
sioni definitive da prendersi.

Al comando della squadra dell'est

Atene 27. - Stamatellos venne nominato
comandante della squadra ellenica dell'est.

Situazione gravissima - Il re e la op-
posizione - La proposta reale

Atene 27. - I capi di opposizione Siti-
ropulo, Ralli, Sinicopulo, Sculudis e Cara-
pano stanno conferendo col re. Questi esposero
loro la situazione chiedendo consiglio. Essi
gi risposero incombere al governo di deci-
dere sui provvedimenti da prendersi. Dopo
una discussione, il re propose la convoca-
zione della Camera, ed essi accettarono. Vi
è poca probabilità però che la Camera sia
in numero, poiché pochi deputati si trovano
ad Atene.

La convocazione della Camera - Di-
scussioni della folla

Atene 27. - La Camera sarà convocata
nel pomeriggio, Delyannis avendo accettato
la proposta di Ralli e di altri capi dell'op-
posizione, convocati dal re, di radunare la
Camera.

Una immensa folla gremisce vari punti
della città e la piazza dinanzi al palazzo
reale, discutendo sulla situazione.

Il piano greco nell'Epiro sospeso

Arta 27. - La esecuzione del piano
primitivo della Grecia, consistente nell'in-
vader successivamente l'Epiro da Pente-
pighadia, Sicuron, Janina e Metzow, fu mo-
mentaneamente sospesa in seguito agli av-
venimenti di ieri.

Le notizie di fonte turca

Linea di comunicazione guardata - I
volontari albanesi - Villaggi bruciati
dai greci.

Costantinopoli 26. - Tutta la linea di
comunicazione fra Costantinopoli e Salonico
è militarmente guardata. 1200 volontari
albanesi sono partiti da Wulscheterin per
Salonico.

Il Sabah ha da Elasona: Ieri i greci bru-
ciarono tutti i villaggi nei dintorni di Tir-
navo, distruggendo le fortificazioni.

Quartier generale trasferito - L'offen-
siva dei turchi.

Salonico 27. - Il quartier generale tur-
co fu trasferito a Kazaklar. I turchi pren-
dono l'offensiva a Metzovo e a Luros.

La Porta ai Bulgari - Nuove truppe al
confine greco - Mobilitazione di 56
battaglioni

Costantinopoli 27. - La Porta promise
all'agente bulgaro sulla questione dei Berats
per la investitura di vescovi bulgari in
Macedonia, che si esaminerà nuovamente la
questione in consiglio dei ministri, ma che
stante la gravità degli affari chierichiedono
ora l'attenzione del governo ottomano, la
soluzione della questione circa i Berats
potrebbe essere ritardata.

Otto battaglioni e tre batterie del corpo
d'arma di Adrianopoli ricevettero l'ordine
di partire per la frontiera greca. Diedero
altresì l'ordine per la mobilitazione di 56
battaglioni nell'Asia minore.

L'avanguardia turca a Larissa - Fun-
zione religiosa - Movimento delle
divisioni turche

Costantinopoli, 27. - Un dispaccio di
Edhem pascià del 25 corr. reca che l'avan-
guardia turca, composta di due reggimenti
di cavalleria e due batterie a cavallo lasciò
Tirnavo la mattina del 25 corrente ed en-
trò a Larissa, salutata dai mussulmani e
dagli israeliti. Fu celebrata una funzione
religiosa nel palazzo governativo alla
presenza dei metropolitani e della
popolazione. Il dispaccio conferma che le
truppe greche abbandonarono a Larissa
molto materiale di guerra ed abbondanti
provvigioni.

Nel pomeriggio del 25 corr. la divisione
di Hacki pascià si congiunse coll'avan-
guardia, mentre la divisione di Naechat
pascià rimase a Tirnavo.

Partenza di navi delle squadre per Sa-
lonico

La Canea, 26. - L'incrociatore francese

Froade e la corazzata italiana Sardegna
sono partiti per Salonico.

Situazione gravissima ad Atene. - Si
teme la rivoluzione

L'Italie per sue speciali informazioni
dalla Grecia, dice che ad Atene aumenta
continuamente l'agitazione, che si è fatta
ormai gravissima, contro la monarchia. Si
rimprovera al principe ereditario, Costan-
tino, l'abbandono di Larissa e se ne do-
manda la destituzione da comandante del-
l'esercito. Si teme seriamente che scoppi
da un momento all'altro la rivoluzione re-
pubblicana.

Dimostrazione di volontari - Panico
ad Atene

Atene, 27. - Cinquecento volontari ri-
uniti nel pomeriggio si impossessarono di
fucili, revolver in alcuni negozi d'arma-
iuoli e percorsero per diverse ore la città.
Dinnanzi alla casa Ralli alcuni deputati
rivolsero loro la parola raccomandando la
calma. I volontari si sciolsero senza inci-
denti. La città è in preda a viva emozione.
La Camera non essendosi trovata in numero,
la seduta è rimandata a domani.

Come avvenne la ritirata di Larissa

Perduto il valico di Mati ed occupata
Tirnavo la posizione dell'esercito greco era
già divenuta gravissima, non potendosi pen-
sare a sostenere in Larissa l'urto dell'eser-
cito ottomano, essendo questa città non suf-
ficientemente difesa da solide opere di for-
tificazione, ed essendo essa piena di feriti
e malati e deficiente di vettovaglie e me-
dicinali.

Aggiungasi ancora che il porto di Volo,
base di rifornimento di questa piazza, è
troppo remota ed è situata di fianco e non
di dietro a Larissa, talché l'esercito turco
avrebbe potuto colla massima facilità tag-
liarne le comunicazioni mediante l'occu-
pazione di Pherae.

Per tutte queste ragioni l'abbandono della
capitale della Tessaglia si imponeva assolu-
tamente al capo dell'esercito greco il quale
si è però lasciato sorprendere prima della
ritirata con le sue truppe a Farsaglia.

Questa città 40 k. più addietro di La-
rissa sulle falde dei monti Otride, sarà il
punto di concentramento dell'esercito greco
in Tessaglia, il quale potrà ivi riordinarsi
ed allestire la difesa del valico che attra-
verso i monti suddetti, conduce nella Ftio-
tide, e di là nel cuore della Grecia.
La catena dei monti Othrys va dalla sor-
gente dello Sperchio fino al golfo Pegasetico,
seguendo prima una direzione ovest, poi
una direzione est.

Essa separa vari circondari della Tessaglia.
I Dolopi e l'Acala Ftiotide al nord e quelli
di Ati e di Lonica al Sud.

Il monte Jerako, che è la cima più alta,
raggiunge metri 1776

Questa gioiata costituisce una formidabile
posizione e forse l'esercito greco, se ben

condotto, vi potrà con successo contrastare
il passo all'invasione ottomana.

E' ammirevole la rapidità e l'ordine che
presiedettero alla mobilitazione turca:
essa non è però superiore a quella che i
turchi fecero contro i russi al Nord dei
Balcani. Sono masse d'uomini senza vestiti,
male armati, che son trasportati alla fron-
tiera come bestiame. Ma questi disgraziati
davanti al nemico fanno miracoli. Vanno
felici alla morte che apre loro un paradiso
di delizie e nel fumo del cannone si diseg-
nan per essi le forme delle Uri immortali.
Ma il fanatismo religioso s'è urtato sta-
volta al fanatismo politico. I Greci mostrano
quel che si può fare in difesa della terra
natale.

Gli ultimi fatti d'armi fra la Turchia e
la Grecia sarebbero stati favorevoli ai turchi
per l'azione principalmente dell'artiglieria,
secondo le relazioni di numerosi corrispon-
denti.

L'artiglieria turca impiegata nella campa-
gna di Tessaglia ha un materiale eccellente
del sistema Krupp d'acciaio fuso del cali-
bro 9. Con siffatto materiale fu concesso a
Riaz pascià, generale comandante l'artiglieria
di ottenere degli effetti eccezionali al
passo di Meluna, benché non avesse potuto
collocare da principio le sue batterie che a
4500 metri dalle trincee dei greci.

Tirnavo e Larissa
conquistate di sorpresa

Il corrispondente del Secolo dal campo
greco, telegrafa da Atene:

Giovedì mattina le artiglierie greche, fian-
cheggiata da lunghe linee di fanteria, aprirono
un fuoco vivissimo contro i villaggi di
Ligaria e Carazioli sottostanti a Menesse,
occupati dai turchi.

Questi risposero, ma il loro fuoco diede i
soliti risultati negativi. Cannoneggiati tutta
la giornata, i turchi a mezzo di avevano
abbandonata Carazioli ma vi rientrarono verso
sera, non avendo i greci disturbata la loro
ritirata.

Le truppe greche e turche rimasero nelle
rispettive posizioni tutta la notte da gio-
vedì a venerdì.

Pareva dovesse esservi una giornata di
tregua essendo il venerdì santo per i greci,
e giorno festivo per i turchi.

Invece venerdì alle 2 del pomeriggio le
batterie turche iniziarono un cannoneggia-
mento da molti punti elevati, occupati du-
rante la notte.

I greci rinforzarono le loro linee in alcuni
punti e respinsero brillantemente gli assalti
della cavalleria e della fanteria turca, e
guastarono parecchie batterie.

Alle 7 di sera il fuoco pareva cessato,
ma l'azione non aveva avuto soluzione, seb-
bene i greci avessero ottenuto qualche van-
taggio.

Prima che cessassero le ostilità, dalle al-

47 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

No, io non m'inquieto mai con voi,
ma però mi cagionate gran dispiacere e quasi
quasi dovrei credere che non abbiate cuore.
Come potete rimanere indifferente a tanta
affezione e bontà? Perché non amare la si-
gnora di Stumberg che è mille volte più
buona di me?

Grosse lagrime spuntarono sugli occhi
della bambina.

Mi pare che talvolta sarei disposta ad
amarla, riprese ella con ingenuità, ma poi
mi viene in mente la mamma e rammento
l'assenza del babbo. La nonna piangeva
sempre parlando di lei, oh! mi ricordo bene!

La vostra nonna è in cielo, dove più
non si piange, e benedice anzi colei che ha
sostituito vostra madre presso di voi per
amarvi e curarvi. Tutto questo non l'am-
mettete forse? Via, promettetemi almeno di
non rimanere imbronciata dinanzi a lei.

Procurerò di riuscirci! susurrò la fan-
ciullina, scoppiando in dirotto pianto.

Marta! E dunque proprio vero! Tu qui?
Oh! come stai bene! così esclamava dopo
alcuni giorni, la signora Desbarres, abbrac-

ciando la nipote, mentre i bambini la guar-
davano incerti.

Ebbene? disse allegramente la giovin-
netta, non mi conoscete dunque più, Carlo,
Anna? non così, Carlo; guardate come ride!

Ma sei proprio la stessa Marta? chiese
timidamente Anna avvicinandosi adagio a
dagio.

Passati tuttavia pochi istanti i bambini
erano ritornati con lei amici come per il
passato.

Come siamo felici di avverti di nuovo
con noi! riprese Fanny. Ripetici tutto quello
che ci scrivevi; dunque sei trattata bene, a-
mata?

Come una figlia, rispose Marta sorri-
dendo; la signora specialmente è per me
come un'amica.

La piccola Fiorenza, buona? chiese
Carlo. Sa leggere bene? Piange mai quando
ha da dire la sua lezione?

Che bei capelli hai ora! esclamò Anna
passando i suoi diti fra i ricci neri e lu-
centi della cugina. E la veste pure è assai
bella! è di seta. Marta aperse i pacchi dei
regali, ed era lietissima nello scorgere la
meraviglia dei bimbi al vedere tutti quei
bei gingilli. La signora Desbarres anch'essa
era contenta oltre ogni dire per la scelta
felice ed utile dei doni, e usciva di quando
in quando in un leggiero rimprovero, ciò
avveniva perché li trovava troppo belli.

Quale non era allora la gioia di Marta,
per aver potuto coi suoi risparmi mostrarsi
così generosa verso i suoi parenti, tanto più
che avesse ad una casa sfarzosa, ora le
sembrava molto più meschina la loro medio-
cristà.

Quindi, bisogna dirlo, il tempo trascorso a
Guingamp le apparve lungo; le visite, le
passeggiate, le conversazioni non le procur-
avano diletto, e si sentiva attratta verso il
dorato soggiorno della Sapinière. Al mo-
mento di lasciar di nuovo gli zii neppure
una lagrima spuntò sui suoi occhi.

Fiorenza e la matrigna erano alla stazione
ad aspettarla. La loro gioia nel rivedere la
giovinetta appariva evidente, e Marta ne ri-
mase commossa. La signora di Stumberg,
che era ritornata da Dunkerque alcuni giorni
prima, parlò brevemente, quantunque con
grande effetto della sua famiglia da lei ri-
veduta, ed avvertì Marta che troverebbe
nuovi ospiti alla Sapinière, cioè i coniugi
Marcelot, i quali si sarebbero trattenuti tutto
il rimanente della settimana. Era giunto al-
tresi il barone di Redwitz, giovine ambasciatore, per fermarsi alla Sapinière una
parte delle sue ferie.

All'arrivo della carrozza gli ospiti erano
riuniti nel giardino.

Le viaggiatrici scesero, e la signora di
Stumberg presentò suo cugino a Marta.

Otto, disse poi, la signora Desbarres
nostra amica. So quanto voi ammirate un
piccolo quadro che possiede, « la finestra
dello studio », dipinto dal padre di lei.

Il giovine fece un profondo inchino, ag-

giunse qualche parola cortese, poi, rimanendo
alquanto indietro, avvicinossi alla signora di
Marcelot. Egli sapeva per esperienza che
quella signora era sempre ben informata, e
che ella era eccellente osservatrice.

Chi è quella signorina, e come mia
cugina l'ha conosciuta? chiese egli, e guar-
dando coll'occhialino Marta.

La signora Marcelot sorrise.

Da vero, rispose, quella graziosa con-
tessa è prodiga del nome di amica, perché
la signorina Desbarres è semplicemente l'i-
stitutrice di Fiorenza. La parola istitutrice
fu pronunciata con una inflessione di voce
leggermente sprezzante.

Ah!, disse il giovine con aria delusa,
lasciando ricadere l'occhialino.

Quando Marta scese un po' prima del
pranzo, gli ospiti erano ancora nel parco.
Ella prese un libro che aveva cominciato
alcuni giorni prima, e si pose a leggere.

Aveva appena cominciata la sua lettura,
quando la porta si aperse e vide entrare
Raimondo.

Da qualche tempo ella sentivasi a disagio
con lui; sapeva di essere da lui osservata
e ciò l'inaspriva.

Voi qui, Marta? disse con meraviglia;
vi credeva ancora a Guingamp.

Sono di ritorno proprio in questo mo-
mento, riprese la giovinetta, il cui sguardo,
suo malgrado, brillò di contentezza.

(continua).

ure di Bugasi e da quelle di Meluna tuonarono le cannonate di batterie che non avevano partecipato nella giornata all'azione.

Verso le undici della sera di venerdì le vie di Larissa erano percorse dalle processioni del venerdì santo, alle quali partecipavano l'intera cittadinanza e moltissimi ufficiali e soldati.

Alla mezza notte, quando ritornava una calma relativa, si udì improvvisamente un nutrivissimo fuoco di fanteria dalla parte di Tirnavo. Si diede l'allarme ai soldati.

La popolazione si affollò subito sugli spalti protetti da grossi pezzi di artiglieria.

Gli spari si facevan più fitti e si avvicinavano su vastissima linea. Si udivano rumorose voci, fracasso di carri correnti all'impazzita e galoppare furioso di migliaia di cavalli.

Numerosi squadroni di cavalleria turca, circa cinquemila uomini, erano sbucati a mezzanotte, in pari tempo, sul villaggio di Carazioli, e dalle gole di Meluna, all'est di Bugasi, e si erano gittati sopra le prime linee greche, disposte nella pianura che riposavano, trovandosi da sessant'ore in posizione di combattimento.

Il concentramento degli squadroni turchi si compì rapidamente.

Essi, dopo sbandate le prime file greche, a fucilate, lasciarono il posto alla fanteria turca soprappiungente di corsa, che occupò le posizioni greche e il villaggio di Dèles, incendiandolo.

La cavalleria greca, adunata in fretta, non poté opporre che un debole argine alla carica vertiginosa della cavalleria turca e in pochi minuti si sbandò per l'ampia spianata, anche per il fatto che i soldati greci montavano cavalli giovanissimi ungheresi, giunti da pochi giorni e non ancora domati.

Intanto la cavalleria turca investiva Tirnavo, occupandola completamente e proteggendo l'avanzarsi della fanteria numerosissima, spingevasi a 200 metri al di là di Tirnavo.

Le truppe greche costituenti la seconda linea, prese da panico enorme, per lo sbandamento della cavalleria, si diedero ad una fuga irrefrenabile riparando a Larissa.

Altrettanto facevano tre battaglioni occupanti le alture di Lafaki, sole posizioni elevate che i greci avessero di fronte a quelle numerosissime occupate dai turchi.

I battaglioni di euzoni, soldati mirabili per slancio e resistenza, tentarono di opporre un argine all'irrompere della cavalleria turca.

I turchi sostarono appena fuori di Tirnavo. Alle 6 del mattino d'ieri i loro battaglioni, copiosissimi, sbucavano dalle vallate macedoni, dominando tutto il piano della Tessaglia.

Intanto a Larissa la popolazione, pazza di terrore, fuggiva per le numerose strade recanti a Volo e si ammassava alla stazione già piena di feriti.

Si formò il primo treno di carri di merci che si colmò di feriti e d'un numero stragrande di donne e di bambini. In meno di due ore Larissa si vuotò completamente.

Il principe ereditario Costantino ordinava alle ore otto di ieri mattina, l'adunata di tutto il corpo, e dopo spedito un aiutante al quartiere generale turco a chiedere un armistizio, partiva insieme al fratello, allo stato maggiore e a circa venti mila uomini, uscendo dal lato est della città, dirigendosi su Farsaglia, celebra teatro delle battaglie romane, centro fortissimo dell'antica frontiera greca.

Nel contempo, partirono pochi drappelli per raccogliere i morti e i feriti sulla via di Tirnavo. Si lasciarono a Larissa gli ospedali pieni di feriti con infermieri inglesi e medici e soldati della Croce Rossa e pochissimi abitanti, quasi tutti sudditi greci, ma turchi.

Alle 9 1/2 partiva il treno ultimo greco da Larissa, colmissimo. Vi salirono tutti i giornalisti che, prima recatisi a Tirnavo per accertarsi della importanza degli avvenimenti furono bersagliatissimi dalle fucilerie turche.

Nelle stazioni tra Larissa e Volo trovammo le popolazioni terrorizzate pel prossimo avanzarsi dei turchi. Volo era più terrorizzata ancora e già mezzo deserta.

LA SOTTRAZIONE DEI DOCUMENTI dell'affare Favilla-Crispi

Telegrafano da Bologna alla Stampa di Torino:

La versione più accreditata circa i documenti di recente data (gennaio 1897...) posseduti dall'autorità giudiziaria, e di cui vi feci cenno nell'ultimo mio telegramma di ieri, è che trattisi di lettere e telegrammi spediti dalle persone interessate per la sottrazione dei famosi documenti Crispi... e che sarebbero di una gravità eccessiva circa l'on. Crispi.

In tali telegrammi e lettere l'autorità verrebbe prove evidenti che i famosi documenti Crispi sarebbero ritornati a lui.

Mi risulta che l'autorità giudiziaria, dopo gli ultimi confronti fra Perrone e Costantino, si è formata concetti positivi sul reato. Il ministro di grazia e giustizia viene

continuamente informato dello svolgersi dell'istruttoria dei due processi, poiché essendovi implicati personaggi politici e che interesserebbero la questione morale presso la Camera, vuole essere in grado di poter dare serie spiegazioni in caso di interrogazioni ed interpellanze.

Leo Taxil « un uomo di sacco e di corda »

Sotto questo titolo, la Semaine Religieuse della diocesi di Grenoble, il cui Vescovo, Monsignor Fava, si è tanto distinto nella guerra contro la massoneria, scrive:

E' meglio essere ingannato che ingannatore; è meglio essere buono che perverso. L'ingannatore, il perverso si è smascherato: l'opinione pubblica lo ha giudicato, ed il disprezzo sarà il suo primo castigo.

Da 12 anni, Jogand, detto Leo Taxil, si è fatto beffe un po' di tutti, e se ne vanta. Si è fatto beffe della polizia di Marsiglia, inventando una storia di pescicani; si è fatto beffe delle Società scientifiche, inventando una città lacustre sotto il lago di Ginevra; si è fatto beffe dei framassoni, facendo credere in un'alta massoneria, di cui non si sospettava l'esistenza; in fine, si è fatto beffe dei cattolici e del clero, simulando personalmente una conversione falsa e sacrilega, ed inventando la conversione di una pretesa Diana Vaughan.

Questo mostro di marnoleria, questo cinico impostore si è svelato lunedì scorso. Messo tra l'uscio e il muro, non potendo più continuare la sua vile opera di ciarlantano del diavolo, egli si è scoperta la fronte bronzea ed ha impudentemente dichiarato di non essersi mai convertito, di avere fabbricato di sana pianta Diana Vaughan ed il palladismo, di avere abusato della credulità dei Cattolici, di voler combattere più che mai la Chiesa, mediante documenti, ottenuti colle sue ipocrite scroccherie.

La fine di questa mistificazione è un sollievo per la coscienza pubblica.

Ma se la massoneria ha creduto confondere le menti con tali ciurmerie ben degne di lei e dei suoi adepti, la frode ricade su di lei con tutto il suo peso ed in tutta la sua bruttezza, perchè Leo Taxil confessa di essere rimasto l'uomo della massoneria. Servendosi, in tali condizioni, di questo cialtrone, essa si è dimostrata qual fu sempre, ipocrita e bugiarda. Nessuno prenderà equivoco, ed i cattolici continueranno a vedere ed a combattere in essa l'eterna nemica della verità e della Chiesa.

Il Peuple Français, esorta coloro che furono ingannati dal Taxil, e che sperano denari per le sue imposture, a intantargli un qualche buon processo per truffa.

D'eguale parere è l'Éclair, il quale scrive: S'io avessi l'onore d'essere quella grande dama coi piedi lenti e colle mani esitanti, che è la giustizia, darei una conclusione all'avventura: prenderei il Taxil, lo Hacke e, per non separare ciò che il diavolo ha unito, unirei ai due la signorina dattilografa. Arrestatili, li giudicherei, li condannerei per truffa ed estorsione di danaro. Imperocchè la terna non agì per vanteria di vizii, ma per appetito d'ingordigia. La storia del Taxil non è una ciurmeria; è una operazione finanziaria, studiata, come tante altre sui margini del codice di procedura penale.

Noi non abbiamo di fronte a noi degli empî di alta levatura, colla cresta scarlatta, nemici mortali della Chiesa, atei assoluti e furiosi. Sono dei bottegai di conversioni, di confessioni, di preghiere. Dio solo punisce simili infamie, perchè Dio solo può eternare la pena; ma la giustizia umana dovrebbe preparare il lavoro della giustizia divina.

L'Unità Cattolica, per conto suo domanda: Non ci sarebbe anche in Italia qualcuno, che potrebbe unirsi ad una querela collettiva?

Dichiarazioni non sospette

Il cittadino Schvenlank, deputato socialista al Reichstag tedesco, sta polemizzando vivamente col noto cittadino Liebnekt, uno dei capocchia del socialismo in Germania. Questi, in un recente opuscolo, ha tracciato una descrizione esagerata, appassionatamente pessimista delle sofferenze dei lavoratori tedeschi. E Schvenlank gli risponde:

« Le condizioni del popolo tedesco si sono di molto migliorate negli ultimi vent'anni. Esso ha guadagnato in benessere; le sue ore di lavoro sono ridotte; il suo salario è più alto, gli oggetti di prima necessità costano meno. Vi ha dunque progresso in tutti i sensi, nè si può ragionatamente contestare che il popolo, nel suo complesso, partecipa a tutti i benefici della civiltà ».

Dopo tale constatazione, notevole per la fonte da cui parte, il dep. socialista dimostra la poca serietà della vecchia scuola socialista, in base alla quale « i ricchi divengono sempre più ricchi, e i poveri sempre più poveri ». Egli ritiene invece che le cose vadano all'opposto, e l'evoluzione si verifichi proprio inversamente, perchè assistiamo ad un rialzo dal basso in alto e ad un abbassamento dall'alto in giù. Del resto, la tendenza al livellamento è dimostrata dalle statistiche fatte intorno all'imposta sulla rendita in Germania. Il cittadino Schvenlank, per essere giusto e completo nei suoi apprezzamenti, avrebbe dovuto ag-

giungere che il miglioramento delle condizioni delle classi operaie in Germania è dovuto essenzialmente al Centro cattolico, che ha tanto caldeggiato tutte le sane riforme sociali.

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. partic.)

Padova 27 aprile 1897.

Feste B. Gregorio Barbarigo — Consiglio comunale — Passaggio di Principi.

(Toreador). — Lunedì mattina alle 5.45 condotti dal loro vescovo mons. Camillo Gaetano, dal comm. Rezzaro e dal march. Medolago Albani, arrivarono nella nostra città oltre 300 pellegrini Bergamaschi.

Alla stazione erano aspettati dai membri della commissione dei Pellegrinaggi. Raccoltisi al Carmine proseguirono poi per la Cattedrale. Indi schierati attesero l'arrivo dei Vescovi. Arrivati in Chiesa mons. Vescovo Callegari fece un piccolo discorso. Indi mons. Camillo Gaetano celebrò all'altare del Beato la S. Messa.

Il 28 corr. poi avremo un'altro pellegrinaggio della Cassa Rurale di S. Martino di Monselice cui seguirà quello del Clero paventino e diocessano il giorno 29.

Il 10 maggio poi arriverà quello dei Terziari di Verona. Seguiranno il 18 e il 20 di maggio le Vicarie di Conselve Arre Tarreglio, Zaven e Cevan S. Maria.

Il 30 dello stesso mese avremo a Padova il pellegrinaggio francese proveniente da Roma e diretto a Venezia.

Non avendo voluto il co. comm. Emiliano Barbaro ritirare le dimissioni date, il consiglio comunale, Lunedì alle 1.25 si riunì per passare, fra l'altro, alla nomina del Sindaco.

Presiedeva l'assessore anziano cav. uff. Paresi: erano presenti 47 consiglieri.

Dopo aver letto il telegramma di risposta del Re si viene alla nomina del Sindaco. Si ha questa votazione:

Votanti 47. — Giusti co. Vettore voti 35 — Barbaro comm. Emiliano voti 1 — Schede bianche 11

Eletto quindi: Giusti co. Vettore. Pare però che anche questi non voglia accettare la carica di 1° magistrato della città da lui precedentemente coperta.

Ieri alle 5.26 furono di passaggio per la nostra città e diretti a Venezia i Principi di Napoli. Una folla immensa acclamò l'arrivo dei Principi. Il treno sostò 5 minuti. Nel frattempo che il Principe s'intrattene a conversare colle autorità, la signora offriva un ricco mazzo di fiori alla principessa.

ITALIA

Palermo — I ladri del Municipio — In seguito al risultato dell'inchiesta compiuta al Municipio per l'affare Martinez, oggi il commissario regio pubblica tra deliberazioni con cui mette a riposo il segretario capo Saladino, il controllore Loforte, e sospende dalle funzioni e dallo stipendio i due capi-ufficio Giglio e Presana. Si parla anche di un misterioso plico che scoprirebbe alla vigilia delle imminenti elezioni: con esso si chiamerebbero in ballo alcuni ex-sindaci, assessori e consiglieri.

Sestri Ponente — Grave disgrazia nella ferriera Raggio. — Accadde l'altra mattina alle ore nove nella Ferriera Raggio Tal Francesco Piaggini, d'anni 32 era intento assieme ad altri tre individui a trarre un carretto carico di ferramenta che dovevano essere depositate nella bassa culla.

Disgrazia volle che il carretto, a causa d'un urto e del soverchio carico nella parte posteriore, facesse leva, tre operai furono pronti a scansarsi ma il povero Piaggini, venne spinto dal timone del carretto sotto la biella d'una macchina e riportò la frattura delle vertebre lombari delle e ossa ilache, una ferita lecerò contusa al dorso ed un'altra al ventre, che furono la causa immediata della sua morte.

I lavori nella ferriera furono tosto sospesi. Sul posto si recarono tosto il delegato Stello, i dottori Razole e Parodi. Vi fu anche la moglie dello sventurato, e figurarsi lo strazio di quella misera!

Ieri si fecero i funerali.

Salsomaggiore — Una miniera di petrolio. — Il Corriere della Sera ha da Salsomaggiore:

« Ieri, nel praticare gli scavi per le cantine di un grandioso caffè-concerto, nei terreni Magnaghi, in vicinanza delle nuove Terme di fianco alla piazza del monumento Romagnoli, si scopersero una grande miniera di petrolio.

ESTERO

Germania — I maestri cattolici. — In quest'anno l'assemblea dei maestri cattolici di Germania si è radunata nella bella città di Erbfeld, ed i delegati delle varie società provinciali sono giunti in grandissima quantità dalle varie parti.

Alla mattina ha avuto luogo una adunanza nella quale sono state esaurite moltissime formalità; ed al pomeriggio è incominciata la prima adunanza dei delegati.

Il presidente, il maestro Quadstiegl, ha aperto l'adunanza salutandoli tutti ed intervenuti ed esprimendo la speranza, che le discussioni rechino buoni risultati. Si decise d'invviare un telegramma di ossequio e di rispettosi saluti, a Mons. Arci-

vescovo di Colonia, al ministro dei Culti, ed alle società affini, che in questi giorni si convocano per le riunioni annue.

Si è poi proceduto alla rielezione parziale dei membri della presidenza e sono stati confermati al loro posto tutti gli assenti. Il cassiere Jansen di Acquisgrana ha chiesto di essere esonerato dalla carica per gravi impegni d'altro genere che lo opprimono, ed essendosi fatta adesione alla sua richiesta è stato sostituito col Rettore Francken di Erbfeld.

Dopo l'approvazione di varie proposte il cassiere ha dato la relazione dell'anno decorso. L'introito è stato di 749,75 marchi, e di 153,54 marchi l'esito. Il fondo di riserva di 1626,62 marchi.

Fu infine stabilito che la prossima adunanza generale sarà tenuta a Düren e furono eletti a delegati Dammers, Wagener, Wiessen Schmitz, e Züscher.

Serbia — Il matrimonio del re di Serbia con la principessa Xenia. — Il prossimo abboccamento del re Alessandro di Serbia col principe Nicola di Montenegro, che deve aver luogo, con grande pompa a Cattigne nei giorni del mese di maggio, suscita delle nuove voci di matrimonio fra il giovane re Alessandro, che ha ora ventun anni la principessa Xenia, la penultima figlia del principe Nicola, che compirà fra poco diciassette anni.

Nei circoli di Corte si dice che la Zarina madre favorisce con tutta la sua influenza questa proposta di matrimonio, che suggerirebbe, con un'alleanza di famiglia fra la dinastia degli Obrenovitch e quella dei Petrovich-Nieogoch, l'alleanza politica, che esiste fra la Serbia e il Montenegro, cementata da una stretta comunanza di razza e di religione, e le unisce da lungo tempo, nonostante la rivalità, del resto passeggera, delle loro Case.

Dalla Provincia

S. Giorgio di Nogaro

Costituzione spontanea. — All'arma dei RR. Carabinieri di questa stazione si costituì certo Manias Domenico contadino del luogo siccome colpito dal mandato d'arresto dell'ufficio di P. S. di Venezia, per renitenza alla leva.

Pozzuolo

Incendio. — Verso le ore 14 di ieri l'altro in Pozzuolo per causa accidentale si sviluppò il fuoco nella stalla e fenile di proprietà di G. B. Canciani da Udine, affittata a Novello Biaggio detto Marion.

Il fuoco prese sì vaste proporzioni che in meno di un'ora tutto il fabbricato venne distrutto. Il pronto soccorso prestato poté circoscrivere l'incendio e limitare i danni. Il locale era assicurato, non così gli attrezzi rurali; perciò il proprietario s'ebbe un danno di L. 2000, ed il povero colono di L. 400 circa. L'incendio è ritenuto casuale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 29 aprile — s. Pietro m. — Visita alla Chiesa urb. omonima ove si benedicono l'acqua e l'olio.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 29 — Azzano X — Cividale — Gorizia — Sacile — S. Giorgio di Nogaro.

Bollettino meteorologico del 28 aprile

Udine Rita Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. Term. 17.3 | Stato atm. vario Min. Ab. notte 12.3 | Vento NE Barometro 758. | Press. legg. crescente Teri bello Temperatura: Mas. 23. — Min. 13.3 — Media 15.145 Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore 5. Centr. 5.2 | Luna Leva o. 3.17 Passa al m. v. 12.4.14 | Tram. 16.4 Framonta v. 19.5 | Eta 26

Azione cattolica in Friuli

Paderno, 26 aprile 1897 (ritardata).

Compreso della più dolce impressione non posso omettere due parole sulla festa religiosa-sociale che ieri si fece a Paderno per la Benedizione del vessillo del Comitato Parrocchiale.

Si aprì la festa di buon mattino con lieto scampanio e forte sparo di mortaretti. Verso le dieci arrivò Sua Ecc. mons. Isola Vescovo di Concordia. Era bello il vedere la piazza gremita di popolo accorso non solo dalla parrocchia, ma anche da Udine e dalle parrocchie circovicine. Prima della Messa Sua Ecc. benedisse il vessillo cui fece da padrino il sig. Eugenio Ferrari. Rivolsi quindi belle parole di circostanza stigmatizzando quegli infelici, che abbandonata la Religione e stravolto il sentimento di Patria, si danno all'anarchia da cui provengono quei fatti tremendi destanti in ogni animo onesto la più viva indignazione; e prova ne sia quel fatto della scorsa settimana che fu per gettare la Patria nostra nel duolo e nello sgomento. Parlò quindi dei doveri che hanno i cattolici di fronte all'invasione empierà, ebbe parola d'incoraggiamento per il Comitato animato da vero spirito e concluse invitando tutti al solenne Te Deum, che la sera Egli stesso avrebbe cantato in ringraziamento alla divina Provvidenza, che non permise a mano assassina di privare la Patria nostra dell'augusto suo Re. — Durante la Messa una compagnia di bravi chierici eseguì diversi motetti sacri.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Voletè la Salute?? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i medicati effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRACCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chincagliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacia. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUIGI BILLIANI** farmacia. — In PONTEBBA da **CETIOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **GIUSEPPE** farmacia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12 **MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA** **FRANCESCO MINISINI** UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonim^a cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. **TEODORO RAVIGNANI**

Consiglieri: Conte **MARCO ARRIGHI** — Mons. **LUIGI BELLIO** — Avv. **GAETANO CEOLA** — M. R. **D. LUIGI CERUTTI** — Avv. **LUIGI LAVAGNA** — Nob. dott. **LORENZO LORENZONI** — Conte comm. **STANISLAO MEDOLAGO ALBANI** — Cav. **STEFANO PELANDA** — **COTTINELLI avv. LUIGI** — **Direttore generale:** Ing. **GIORDANO dott. SACCHETTI.**

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. **UGO LOSCHI**, Via della Posta, 16. Udine.